

RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Relazioni Stampa di Federmanager

**Promozione e comunicazione
bilateralità Confapi**

INDICE

FEDERMANAGER

08/05/2017 La Repubblica Affari & Finanza Federmanager: "Le pmi investono in Industria 4.0"	3
30/05/2017 La Voce di Mantova Federmanager e Confapi, insieme per favorire innovazione e competitività	5
10/05/2017 adnkronos.com 00:41 Federmanager e Confapi, insieme per innovazione e competitività Pmi	7
28/02/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Basilicata Federmanager e contratto Confapi	8
18/07/2017 Corriere della Sera - Brescia Il contratto a chiamata per consulenti	9
15/07/2017 Corriere della Sera - Brescia Ecco i manager co.co.co	10
06/07/2017 Giornale di Brescia Federmanager Convegno sul contratto dei professional	11
28/05/2017 QN - La Nazione - Pisa «Qui formiamo i super-manager 4.0 Così le imprese brillano in eccellenza»	12
17/05/2017 La Nuova del Sud Federmanager e Confapi, insieme per innovazione e competitività	13
22/02/2017 La Voce di Reggio Emilia Da Confapi e Federmanager accordo per il rinnovo del contratto collettivo per dirigenti e quadri pmi	14
21/02/2017 La Voce di Mantova "Da Confapi e Federmanager accordo per il rinnovo del contratto collettivo per dirigenti e quadri pmi	15
08/02/2017 Tribuna Politica Web.it Pmi: Confapi - Federmanager, nuovo fondo per dirigenti (2)	16
26/01/2017 La voce di Rovigo Confapi-Federmanager accordo per dirigenti	17

19/07/2017 manageronline.it I nuovi Professional nelle PMI	18
15/07/2017 Corriere della Sera - Brescia Lavoro e disoccupazione Contratti co.co.co anche per i manager	19
12/07/2017 Giornale di Brescia Il primo contratto che regola i «Professional» nelle pmi	20
23/05/2017 Brescia Oggi Confapi-Federmanager novità per i dirigenti	21
07/04/2017 Gazzetta del Sud - Cosenza Internazionalizzare le imprese A breve un percorso formativo	22
01/03/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Basilicata Federazione manager e contratto	23
07/02/2017 Il Roma Confapi e Federmanager, siglato accordo	24
17/07/2017 adnkronos.com 17:17 Federmanager, contratto di lavoro anche per professional pmi	25
15/07/2017 Brescia Oggi Professional, supporto e competenze per Pmi	26
25/06/2017 La Voce di Mantova ' Federmanager: in 2016 cresce numero manager industria, +1%	27
14/06/2017 QN - La Nazione - Pisa La rivoluzione dell'industria 4.0 Sfida per le piccole e medie imprese	29
17/07/2017 ILMETEO.it 18:01 Federmanager, contratto di lavoro anche per professional pmi	30
17/03/2017 La Nuova Sardegna - Nazionale Formazione dei manager siglato un protocollo d'intesa	31

Federmanager: "Le Pmi investono in Industria 4.0"

HANNO ATTIVATO MISURE IN FORMAZIONE (82,1%), RICERCA (57,9%), ASSUNZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI (42,6%). E POI PUNTANO A NUOVE INFRASTRUTTURE

Il sistema paese Italia arriva alla quarta rivoluzione industriale, nota ormai come "Industria 4.0", con ritardo ed è chiamata ad affrontare il cambiamento in un contesto industriale unico

fatto di una miriade di piccole e medie imprese che sono la colonna portante del sistema produttivo e che richiedono politiche strategiche e di reale sostegno.

Il "Piano Industria 4.0" lanciato a febbraio scorso dal gover-

no permette alle aziende di attivarsi autonomamente, ma lo stanno facendo per davvero? Secondo un'indagine di Federmanager, la federazione dei manager industriali, 7 imprese su 10 sono a conoscenza di Industria 4.0 ma quasi il 90 per cento degli intervistati aveva già avviato nell'ultimo anno

una o più attività per affrontare i cambiamenti in atto.

In primo luogo le Pmi dichiarano di aver attivato misure in formazione (82,1 per cento), ricerca (57,9 per cento), assunzione di nuove figure professionali (42,6) e poi investimenti in infrastrutture di rete (35,3), comunicazione digitale (31,6) e in reti di impresa (15,3).

«Il capitale umano si conferma la vera forza del sistema paese - scrive Federmanager nella sua presentazione della ricerca - e le Pmi evolvono investendo su questo asset sia in termini di formazione sia introducendo in azienda nuove figure e nuovi skills. Questo orientamento mirato a valorizzare le persone e le professionalità è sottolineato anche dall'azione di Governo che, a differenza di altri player europei, identifica le competenze come una delle direttrici chiave del Piano Nazionale Industria 4.0».

Secondo la ricerca, «il 65 per cento delle aziende è consapevole che la sfida dell'innovazione e della competitività si vince con figure manageriali in grado di gestire il cambiamento». Per questo il 70 per cento delle Pmi dichiara di avere in organico mediamente 4 figure manageriali. (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E PRIORITÀ DELLE AZIENDE

risposte multiple, in %



EURUM



ASSOCIATED

Federmanager e Confapi, insieme per favorire innovazione e competitività

*Il 71,6% delle pmi conosce il piano Industria 4.0
e l'87,2% ha avviato attività per affrontare il cambiamento*

ROMA "Imprenditori e manager lavorino insieme, per non disperdere il patrimonio industriale del paese". Così Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager, è intervenuto alla presentazione dell'indagine svolta insieme alla Confapi, e realizzata da G&G Associated. Lo studio, rivolto ad un campione di piccole e medie imprese italiane, cerca di capire come stanno rispondendo le pmi italiane alla quarta rivoluzione industriale.

"Il sistema Italia è chiamato a affrontare il cambiamento imposto da Industria 4.0 in un contesto costituito principalmente da piccole e medie imprese che sono la colonna portante dell'apparato produttivo e che richiedono politiche strategiche. Federmanager e Confapi hanno voluto analizzare l'impatto che potrà avere la quarta rivoluzione industriale sulle piccole e medie imprese sui manager che in tali aziende operano", spiega una nota congiunta di Federmanager e Confapi, sottolineando che tra gli aspetti indagati dalla ricerca sono i fattori di sviluppo per permettere alle pmi l'innovazione e le attività già messe in campo, quelle invece da avviare e, naturalmente, il contributo dei manager. Il 71,6% delle pmi conosce il piano Industria 4.0, l'87,2% ha avviato attività per affrontare il cambiamento, emerge dalla ricerca. Tali dati si differenziano se analizziamo le aziende che hanno fino a 50 dipendenti (il 55% conosce il piano Industria 4.0 e il 71,7% ha avviato attività) ed oltre i 50 dipendenti (77,8% e 93%). Per quanto riguarda le attività avviate la formazione del personale è l'attività privilegiata da pmi

(82,1%) mentre, gli investimenti in ricerca e innovazione sono stati avviati dal 61,3% delle aziende con oltre 50 dipendenti e dal 46,5% delle aziende con meno di 50 dipendenti.

In generale tutte le pmi intervistate concordano sulla necessità di avere figure manageriali per essere più competitive e innovative (65,1%) e valutano positivamente (8,4 su scala 1-10) i risultati conseguiti dal management aziendale. "Imprenditori e manager lavorino insieme, per non disperdere il patrimonio industriale del paese: l'indagine conferma che le pmi hanno bisogno di figure manageriali per

essere più competitive e innovative. La sinergia tra pmi e manager, contamina digitali indispensabili per la crescita delle aziende, rappresenta la chiave di volta del progetto Industria 4.0", ha sottolineato Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager.

"Dobbiamo realizzare un'integrazione tra sistema produttivo e centri del sapere, Federmanager - ha detto ancora Cuzzilla - già collabora per fornire competenze qualificate per i 'Digital Innovation Hub' ed è disponibile a collaborare per la creazione dei 'Competence Center' previsti dal governo: l'expertise del nostro management sarà essenziale nella diffusione della formazione e nello sviluppo delle competenze in particolare nelle piccole e medie imprese".

"Le Pmi sono chiamate, oggi più che mai, a grandi sfide - ha dichiarato Maurizio Casasco,

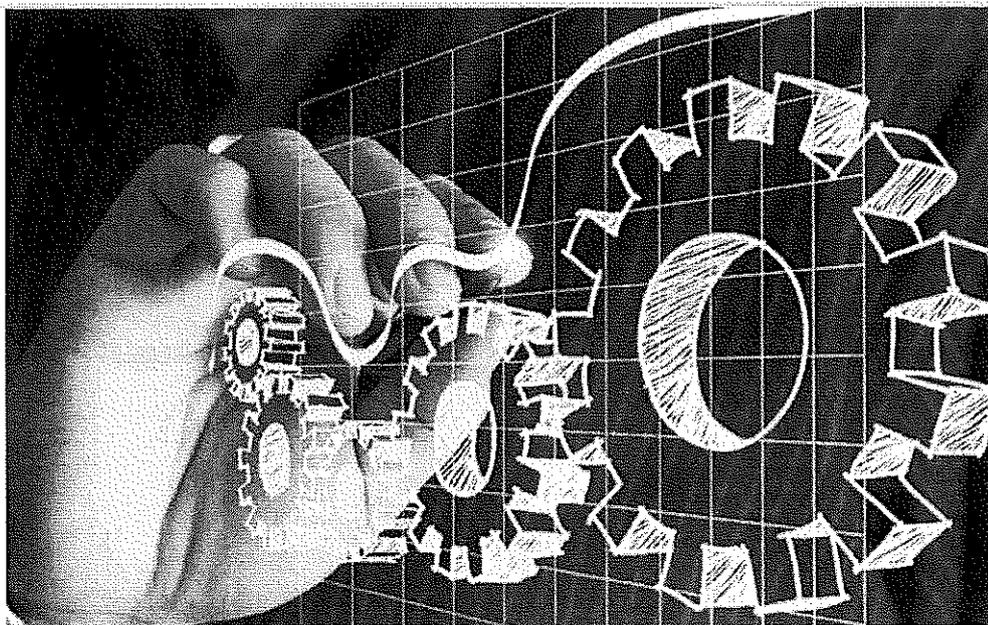
presidente Confapi- e le aziende dovranno avvalersi di persone in

grado di gestire i cambiamenti che abilitano un nuovo modo di organizzare le attività di produzione globali. Saranno sempre più richieste professionalità di spessore, con abilità critica nella selezione dei processi. Nell'attesa che le nostre industrie siano finalmente supportate da un piano industriale di sistema che, partendo dall'oggi, sappia guardare anche al futuro, non possiamo restare fermi".

Confapi firmando "ben 13 contratti di lavoro nazionali -ha concluso Casasco- ha in un certo senso anticipato i tempi mettendo in campo, insieme a Federmanager, strumenti contrattuali moderni e innovativi anche in termini di formazione intesa come manutenzione programmata delle competenze e di welfare attivo".



ad
po-
sto
pic-
o la
ato
po-
na-
na-
ere
iale
e e
ode
on-
on-
gli
i ci
tra-
le
o e
na-
co-
e
per



Stefano Cuzzilla
presidente Federmanager

La proprietà intellettuale è riconvertita alla fonte specificata in fondo alla pagina. Il relativo importo è versato in favore dell'Associazione per la tutela della

Federmanager e Confapi, insieme per innovazione e competitività Pmi

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2017/05/10/federmanager-confapi-insieme-per-innovazione-competitivita-pmi_E6lrx71PUxmvvBNVqNtqL.h...



Federmanager e Confapi, insieme per innovazione e competitività Pmi 71,6% pmi conosce il piano Industria 4.0 SINDACATO Stefano Cuzzilla Pubblicato il: 10/05/2017 13:08 "Imprenditori e manager lavorino insieme, per non disperdere il patrimonio industriale del paese". Così Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager è intervenuto alla presentazione dell'indagine svolta insieme alla Confapi, e realizzata da G&G Associated. Lo studio, rivolto ad un campione di piccole e medie imprese italiane, cerca di capire come stanno rispondendo le pmi italiane alla quarta rivoluzione industriale. "Il sistema Italia è chiamato ad affrontare il cambiamento imposto da Industria 4.0 in un contesto costituito principalmente da piccole e medie imprese che sono la colonna portante dell'apparato produttivo e che richiedono politiche strategiche. Federmanager e Confapi hanno voluto analizzare l'impatto che potrà avere la quarta rivoluzione industriale sulle piccole e medie imprese e sui manager che in tali aziende operano", spiega una nota congiunta di Federmanager e Confapi, sottolineando che tra gli aspetti indagati dalla ricerca ci sono i fattori di sviluppo per traghettare le pmi l'innovazione, le attività già messe in campo e quelle invece da avviare e, naturalmente, il contributo dei manager. Il 71,6% delle pmi conosce il piano Industria 4.0 e l'87,2% ha avviato attività per affrontare il cambiamento, emerge dalla ricerca. Tali dati si differenziano se analizziamo le aziende che hanno fino a 50 dipendenti (il 55% conosce il piano Industria 4.0 e il 71,7% ha avviato attività) ed oltre i 50 dipendenti (77,8% e 93%). Per quanto riguarda le attività avviate la formazione del personale è l'attività privilegiata da pmi (82,1%) mentre, gli investimenti in ricerca e innovazione sono stati avviati dal 61,3% delle aziende con oltre 50 dipendenti e dal 46,5% delle aziende con meno di 50 dipendenti. In generale tutte le pmi intervistate concordano sulla necessità di avere figure manageriali per essere più competitive e innovative (65,1%) e valutano positivamente (8,4 su scala 1-10) i risultati conseguiti dal management aziendale. "Imprenditori e manager lavorino insieme, per non disperdere il patrimonio industriale del paese - ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager - l'indagine conferma che le pmi hanno bisogno di figure manageriali per essere più competitive e innovative. La sinergia tra pmi e manager, contaminatori digitali indispensabili per la crescita delle aziende, rappresenta la chiave di volta del progetto Industria 4.0". "Dobbiamo realizzare un'integrazione tra sistema produttivo e centri del sapere, - ha detto ancora Cuzzilla - Federmanager già collabora per fornire competenze qualificate per i "Digital Innovation Hub" ed è disponibile a collaborare per la creazione dei "Competence Center" previsti dal governo: l'expertise del nostro management sarà essenziale nella diffusione della formazione e nello sviluppo delle competenze in particolare nelle piccole e medie imprese". "Le Pmi sono chiamate, oggi più che mai, a grandi sfide - ha dichiarato Maurizio Casasco, presidente Confapi- le aziende dovranno avvalersi di persone in grado di gestire i cambiamenti che abilitano un nuovo modo di organizzare le attività di produzione globali. Saranno sempre più richieste professionalità di spessore, con abilità critica nella selezione dei processi. Nell'attesa che le nostre industrie siano finalmente supportate da un piano industriale di sistema che, partendo dall'oggi, sappia guardare anche al futuro, non possiamo restare fermi". Confapi firmando "ben 13 contratti di lavoro nazionali -ha concluso Casasco- ha in un certo senso anticipato i tempi mettendo in campo, insieme a Federmanager, strumenti contrattuali moderni e innovativi anche in termini di formazione intesa come manutenzione programmata delle competenze e di welfare attivo".

IL CONFRONTO
**Federmanager
e contratto Confapi**

■ Si è tenuto il direttivo di Federmanager Basilicata che ha approfondito il nuovo contratto collettivo per dirigenti e quadri di piccole e medie imprese firmato con Confapi. Molte le novità, soprattutto per quanto riguarda i percorsi di inserimento dei manager.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 28 FEBBRAIO 2017 - 36



Lavoro

Il contratto a chiamata per consulenti

Il nuovo contratto «Professional», nato da un'intesa tra Federmanager e CONFAPI, è una nuova forma di co.co.pro, rivisitata sulla base della attuale legislazione, in grado di dare una cornice chiara per i collaboratori esterni con incarichi temporanei. L'accordo fornisce uno strumento chiaro per quelle figure esterne con accordi di collaborazione continuativa a supporto delle Pmi che già utilizzano un contratto Confapi e che vogliono crescere. Può essere utilizzato da dirigenti e quadri. Il nuovo contratto è valido anche per figure professionali in pensione e lo strumento incorpora l'assicurazione per malattia e infortuni e anche la previdenza complementare. La soglia minima è di 24.000 euro l'anno. Diversamente da quanto scritto il 15 luglio, a Brescia non ci sono 500 dirigenti disoccupati. In realtà da fonti Federmanager, il numero di dirigenti e manager in ricollocamento è estremamente limitato. La stima dei 500 include tutte le figure consulenziali presenti in provincia: non solo dirigenti, ma anche quadri, consulenti e più in generale figure di alta professionalità. (v.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OCCUPAZIONE

Ecco i manager CO.CO.CO

di **Vittorio Cerdelli**

Manager co.co.co. La novità, permessa dal Jobs Act e frutto di un'intesa tra Federmanager e Confapi, permetterà a qualsiasi azienda di assumere un dirigente con contratti di collaborazione co.co.co.

a pagina 13

La proprietà intellettuale è riconsegnata al titolare. Il presente articolo è riprodotto per uso personale.



Federmanager Convegno sul contratto dei professional

È in programma venerdì 14 luglio al Centro Paolo VI (ore 9) il convegno organizzato da Confapi e Federmanager dal titolo: «Il primo contratto di lavoro che regola i professional nelle pmi». Interventi di Emilio Del Bono, Marco Bodini, Mario Cardoni, Armando Occhipinti, Alberto Pelizzari, Delio Daiola.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in footer della pagina. Il diritto di riproduzione è riservato per uso privato.



«Qui formiamo i super-manager 4.0 Così le imprese brillano in eccellenza»

Cinzia Giachetti, presidente della Fondazione Idi, alla «Pisaniana»

LA FONDAZIONE Idi-Istituto dirigenti italiani, ente paritetico tra Federmanager e Confapi, dal 1995 ha un ruolo centrale nell'aggiornamento degli standard professionali di manager e imprenditori delle Piccole e Medie Imprese. La Fondazione ha iniziato dallo scorso anno a stimolare la discussione su industria 4.0 con la «Pisaniana». L'ultimo dibattito «Manager 4.0 e Industria 4.0», si è svolto a Milano nello scenario dell'Echo Starhotel, dove è stata registrata la pisaniana che sarà trasmessa da 50 canale domani, lunedì 29, alle ore 22,30. Imprenditori, manager e rappresentanti delle Istituzioni si sono confrontati sul tema.

INSIEME alla conduttrice Carlotta Romualdi hanno partecipato: Benedetto Della Vedova, Senatore e Sottosegretario Ministero degli Affari Esteri, Cinzia Giachetti, Presidente Fondazione Idi e della Federmanager di Pisa, Alessandro Bruni, Socio Fondatore e CEO di Naima, Simone Maggiori, Vicepresidente e Direttore Commerciale Bruschi SpA, Marco Melis, Socio Fondatore e CEO di DAOcontent, Laura Morgagni, Direttore Fondazione Tornino.

wireless e segretario generale cluster tecnologico nazionale, Francesco Seghezzi Direttore Fondazione ADAPT, Patrizia Giangualiano, esperta industria 4.0 - premio Merito e Talento Federmanager 2017. All'angolo della cucina il Ristorante Giglio Rosso che ha preparato il risotto alla milanese con ossobuco.

MOLTE le cose da fare, dal tema della corretta informazione alle Piccole e Medie Imprese alla necessaria formazione per i manager che dovranno accompagnare l'acquisizione di nuove competenze, del know-how e delle tecnologie digitali da parte delle Pmi, creando così un ecosistema produttivo aggiornato e maggiormente competitivo sui mercati. Il Senatore Della Vedova ha affermato «per crescere in produttività e competitività le aziende devono puntare alla digitalizzazione ed internazionalizzazione. Il mercato europeo è un'ottima palestra per fare innovazione. Il Governo ha messo a disposizione voucher per temporary export manager per supportare le aziende che intraprendono il processo di internazionalizzazione». Abbiamo intervistato la coordinatri-

ce e l'organizzatrice della Pisaniana «Manager 4.0 e Industria 4.0» Cinzia Giachetti, presidente della Fondazione Idi e presidente della Federmanager di Pisa.

Presidente Giachetti quale attività svolge la Fondazione Idi?

«La Fondazione ha come scopo quel-

lo di fornire le necessarie competenze e know-how alle Piccole e Medie Imprese per crescere sui mercati nazionali e internazionali».

Perché il tema industria 4.0?

«Perché ci siamo resi conto che il Piano lanciato dal Governo su industria 4.0 ha trovato molte imprese, soprattutto le piccole, impreparate a

riceperlo. Infatti stanno già usufruendo dei benefici fiscali, previsti dal Piano, soprattutto le grandi imprese e quelle piccole e medie ad alta tecnologia che già conoscono le tecnologie digitali e già hanno personale preparato a gestirle nei processi produttivi. Ma la grande maggioranza delle nostre imprese hanno bisogno di capire come inserire le tecnologie in azienda, come gestirle e quali sono i costi e i benefici».

E questi Manager 4.0 chi sono?

«Sono quelle figure necessarie che dovranno avere la giusta preparazione professionale per aiutare le imprese ad inserirsi nel processo industria 4.0. Ecco l'importanza della formazione che la Fondazione Idi ha avviato su questo tema. Il Piano del governo prevede la formazione di 3000 manager attraverso i nostri centri di ricerca di eccellenza come la Scuola Superiore S. Anna, ma il percorso è lungo e le piccole e medie imprese necessitano il giusto know-how subito, o formando il personale manageriale che già hanno al proprio interno o acquisendo temporary manager dall'esterno».

Cosa chiede al governo?

«Il senatore Della Vedova, che ha apprezzato molto il dibattito, ha affermato che riporterà al governo quanto emerso dalla discussione e, in particolare, ho chiesto che nella Fase 2 del piano di Governo siano inserite, oltre alle facilitazioni fiscali, anche dei finanziamenti per le piccole imprese che vogliono assumere temporaneamente manager capaci di aiu-

tarle ad inserirsi nel mondo industria 4.0 o formare il proprio personale».

R.P.



PROTAGONISTI Da sinistra: Simone Maggiori, Marco Melis, Benedetto Della Vedova, Carlotta Romualdi e Cinzia Giachetti



Le pisaniane individuali e coordinate alla base, coordinate la base alla pisaniana. Le pisaniane e coordinate pisaniane e coordinate pisaniane.

CONTRATTO COLLETTIVO PER DIRIGENTI E QUADRI PMI

Da Confapi e Federmanager accordo per il rinnovo del contratto collettivo per dirigenti e quadri pmi

ROMA Confapi e Federmanager hanno sottoscritto nella tarda serata di ieri il rinnovo, per il prossimo triennio, del contratto collettivo per dirigenti e quadri superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi. Una firma che rafforza l'efficace sistema di relazioni industriali e i consolidati rapporti tra le parti.

Si è ovviamente tenuto conto

della perdurante crisi, ma soprattutto della necessità di individuare percorsi che possano favorire l'inserimento di professionalità manageriali all'interno della piccola e media industria, chiamata alla sfida della globalizzazione e agli obiettivi di industria 4.0.

Da una parte, quindi, si sono attualizzati strumenti già esistenti, dall'altra sono stati introdotti elementi innovativi. È

stato istituito, per esempio, il Fondo Pmi Welfaremanager che privilegerà le politiche attive rispetto alle prestazioni di sostegno al reddito, per dirigenti e quadri superiori involontariamente disoccupati, anche attraverso strumenti innovativi individuati da Confapi e Federmanager.

"Siamo molto soddisfatti del rinnovo - afferma Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager - abbiamo stabilito un

rafforzamento del Fondo di previdenza complementare al fine di favorire un miglior impiego delle risorse in favore

e nell'interesse degli iscritti. Ma soprattutto abbiamo pensato a percorsi che favoriscano il reinserimento dei manager nel mondo del lavoro. Un cen-

su misura - conclude Stefano Cuzzilla - per favorire lo sviluppo della presenza di figure manageriali, dirigenti o quadri superiori, nelle pmi".

"Anche in questo caso, da buoni imprenditori abbiamo pensato al futuro - sottolinea

Maurizio Casasco, presidente Confapi - non ignorando le persistenti difficoltà del nostro sistema produttivo dovute anche alla stagnazione della domanda interna. Oltre alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, abbiamo cercato e individuato nuove vie che favoriscano formazione, sviluppo e lavoro in un'ottica di ammodernamento competitivo".



CUZZILLA: "SODDISFATTI DEL RINNOVO"

Da Confapi e Federmanager accordo per il rinnovo del contratto collettivo per dirigenti e quadri pmi

ROMA Confapi e Federmanager hanno sottoscritto nella tarda serata di ieri il rinnovo, per il prossimo triennio, del contratto collettivo per dirigenti e quadri superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi. Una firma che rafforza l'efficace sistema di relazioni industriali e i consolidati rapporti tra le parti.

Si è ovviamente tenuto conto

della perdurante crisi, ma soprattutto della necessità di individuare percorsi che possano favorire l'inserimento di professionalità manageriali all'interno della piccola e media industria, chiamata alla sfida della globalizzazione e agli obiettivi di industria 4.0.

Da una parte, quindi, si sono attualizzati strumenti già esistenti, dall'altra sono stati introdotti elementi innovativi. E'

stato istituito, per esempio, il Fondo 'Pmi Welfaremanager' che privilegerà le politiche attive rispetto alle prestazioni di sostegno al reddito, per dirigenti e quadri superiori involontariamente disoccupati, anche attraverso strumenti innovativi individuati da Confapi e Federmanager.

"Siamo molto soddisfatti del rinnovo - afferma Stefano Cuzzilla, presidente Federma-

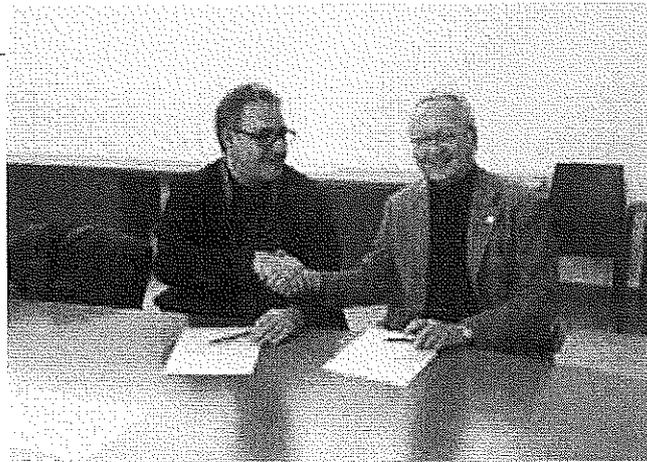
nager - abbiamo stabilito un rafforzamento del Fondo di previdenza complementare al fine di favorire un miglior impiego delle risorse in favore

e nell'interesse degli iscritti. Ma soprattutto abbiamo pensato a percorsi che favoriscano il reinserimento dei manager nel mondo del lavoro. Un cen-

su misura - conclude Stefano Cuzzilla - per favorire lo sviluppo della presenza di figure manageriali, dirigenti o quadri superiori, nelle pmi".

"Anche in questo caso, da buoni imprenditori abbiamo pensato al futuro - sottolinea Maurizio Casasco, presidente Confapi - non ignorando le persistenti difficoltà del nostro sistema produttivo dovute an-

che alla stagnazione della domanda interna. Oltre alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, abbiamo cercato e individuato nuove vie che favoriscano formazione, sviluppo e lavoro in un'ottica di ammodernamento competitivo".



Le parti del contratto collettivo e i contenuti della nuova disciplina sono stati discussi e approvati dai delegati delle parti sindacali e aziendali.



Pmi: Confapi - Federmanager, nuovo fondo per dirigenti (2)

LINK: <http://www.tribunapoliticaweb.it/adn-kronos/economia/pmi-confapi-federmanager-nuovo-fondo-per-dirigenti-2-46180.html>

Pmi: Confapi - Federmanager, nuovo fondo per dirigenti (2) 3 ore fa Condividi su Facebook Tweet su Twitter (AdnKronos) - Prendendo atto delle oggettive difficoltà che incontrano le piccole e medie aziende industriali, rileva Cuzzilla, "il rinnovo contrattuale non ha previsto incrementi di natura economica, preferendo focalizzare l'utilizzo delle poche risorse disponibili sul rafforzamento degli strumenti e delle tutele del welfare contrattuale". Fonte AdnKronos

La Tribuna Politica Web.it è un sito di informazione politica e sociale. Per maggiori informazioni visitate il sito www.tribunapoliticaweb.it

In breve

Piccola e media impresa

Confapi-Federmanager accordo per dirigenti

■ Confapi e Federmanager hanno sottoscritto nella tarda serata di ieri il rinnovo, per il prossimo triennio, del contratto collettivo per dirigenti e quadri superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi. Una firma che rafforza l'efficace sistema di relazioni industriali e i consolidati rapporti tra le parti. Si è ovviamente tenuto conto della perdurante crisi, ma soprattutto della necessità di individuare percorsi che possano favorire l'inserimento di professionalità manageriali all'interno della piccola e media industria, chiamata alla sfida della globalizzazione e agli obiettivi di industria 4.0. Da una parte, quindi, si sono attualizzati strumenti già esistenti, dall'altra sono stati introdotti elementi innovativi. È stato istituito, per esempio, il Fondo "Pmi Welfaremanager" che privilegerà le politiche attive rispetto alle prestazioni di sostegno al reddito, per dirigenti e quadri superiori involontariamente disoccupati, anche attraverso strumenti innovativi individuati da Confapi e Federmanager.

La fotografia pubblicata è un'immagine che forse rappresenta in parte una parte del nostro sistema di relazioni per un periodo.



I nuovi Professional nelle PMI

I nuovi Professional nelle PMI La nuova figura manageriale da inserire nelle PMI presentata attraverso un ciclo di seminari Federmanager- Confapi. Federmanager e Confapi (Confederazione Italiana Piccola e Media Industria Privata) promuovono un ciclo di appuntamenti per presentare la nuova figura del "Professional" inserita nell'ultimo rinnovo contrattuale, una risorsa creata al fine di agevolare le imprese ad accogliere le novità e le trasformazioni dettate dall'Industria 4.0. => Manager al servizio di giovani startupper Si è tenuto a Brescia il primo convegno dal titolo "Il primo contratto di lavoro che regola i Professional nelle PMI: un esempio di moderne relazioni industriali adeguate ai nostri tempi", organizzato in collaborazione con l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro di Brescia. L'attenzione è stata focalizzata sull'importanza dei Professional nelle Piccole e Medie Imprese: «Aziende spesso caratterizzate da passaggi generazionali e da esigenze di crescita, momenti in cui la presenza di figure manageriali è cruciale - ha affermato il direttore generale Federmanager Mario Cardoni. - Un professionista che possa operare nel contesto delle aziende medio piccole come figura esterna all'azienda, caratterizzata da autonomia nella gestione e nell'adempimento della prestazione, ma con un riconoscimento contrattuale, è sicuramente una necessità per affrontare le sfide della competitività a cui tutte le aziende, ma in particolar modo le PMI, vanno incontro.» Fonte immagine: Shutterstock Teresa Barone 19 Luglio 2017

La proprietà intellettuale è riconsegnata al titolare originale. Il titolare è responsabile per tutti i contenuti pubblicati sul sito.

La nuova frontiera



Lavoro e disoccupazione Contratti co.co.co anche per i manager

Tutto è partito dall'alto con i Ceo, traduzione inglese di amministratore delegato. Poi è toccato ai responsabili delle risorse umane (h&r manager) e quindi a impiegati (account), segretarie (executive assistant) e magazzinieri (logistic manager). Nel crogiolo ci sono finiti anche commesse (Sales assistant), parrucchiere (hair stylist), portieri (security officer) eccetera: è tutto un fiorire di nomi in inglese e forse non è un caso. Gli anglicismi danno più tono al lavoro in un periodo dove il lavoro scarseggia e, se c'è, è meno retribuito di qualche anno fa. Tanti i disoccupati, e a spasso ci sono pure figure di alta professionalità come responsabili alla produzione, commerciali con decenni di esperienza, dirigenti di industrie. Sono in una situazione kafkiana: licenziati con i tagli al personale, hanno un curriculum «troppo bello» per accettare lavori meno retribuiti ma poche imprese possono permettersi il loro stipendio. Molte, in verità, se ne servirebbero volentieri part-time nella veste di consulenti e esperti esterni ma, non essendoci possibilità contrattuale, domanda e offerta non si incontrano. Ecco la soluzione: ieri, al Centro Paolo VI di Brescia, è stata presentata una nuova professione lavorativa. Si chiama «professional» ed è una sorta di figura di alto livello a chiamata. Un po' consulente, un po' manager. La novità, permessa dal Jobs Act e frutto di un'intesa tra Federmanager e Confapi, permetterà a qualsiasi azienda che non ha le risorse per assumere un dirigente in pianta stabile di contrattualizzare figure di target elevato con dei contratti di collaborazione co.co.co. La soglia minima è di 24.000 euro lordi l'anno e il «manager» potrà lavorare contemporaneamente per più imprese, proprio come un free-lance qualsiasi, senza avere un rapporto di tipo subordinato con l'azienda. La novità soddisfa i lavoratori che potrebbero almeno rientrare in gioco con un «precaricato di lusso» e le imprese, specie quelle piccole ma emergenti, che possono avvalersi di figure specifiche per periodi brevi o, meglio ancora, per una manciata di ore a settimana. Federmanager stima che a Brescia siano disoccupati 500 figure professionali di alto livello: la caccia è aperta. (v.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo contratto che regola i «Professional» nelle pmi

Venerdì convegno

BRESCIA. Sbarca nella nostra città la nuova figura del «Professional». Venerdì 14 luglio verrà presentato proprio a Brescia, al Centro Paolo VI di via Gezio Calini, il convegno dal titolo: «Il primo contratto di lavoro che regola i Professional nelle pmi: un esempio di moderne relazioni industriali adeguate ai nostri tempi», organizzato da Confapi e Federmanager, in collaborazione con l'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Brescia.

Il Convegno avrà tra i relatori l'On. Emilio Del Bono, sindaco di Brescia, che aprirà i lavori

portando i saluti della città, cui seguirà l'intervento di Marco Bodini, vice presidente Federmanager Brescia, che introdurrà la nuova figura del Professional, Mario Cardoni, direttore generale Federmanager, che illustrerà il nuovo contratto per i manager delle Pmi, Armando Occhipinti, Segretario dell'Osservatorio Pmi, che presenterà le innovazioni degli Enti Bilaterali per i Manager delle Pmi, Alberto Pelizzari, presidente Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Brescia, che spiegherà gli aspetti tecnico specifici del nuovo contratto Professional e Delio Dalola, Componente di Giunta Confapi. Tra gli ospiti ci sarà l'assessore Valter Muchetti. //

La proprietà intellettuale è riconsegnata al titolare. Ogni modifica o intervento sul contenuto del giornale è vietato. Il titolare si riserva il diritto di modificare o cancellare il contenuto del giornale.



L'ACCORDO. Nel nuovo contratto una sezione dedicata ai professional

Confapi-Federmanager novità per i dirigenti

Confapi e Federmanager hanno rinnovato, lo scorso gennaio e per il prossimo triennio, il contratto collettivo per dirigenti e quadri superiori nelle Pmi di beni e servizi. Un'intesa che rafforza l'efficace sistema di relazioni industriali in una ottica di partnership.

Si è tenuto conto della necessità di individuare percorsi che possano favorire l'inserimento di professionalità manageriali all'interno della piccole e medie aziende, chiama-

te alla sfida della globalizzazione e al confronto con «Industria 4.0». Obiettivo puntato, quindi, su nuove vie che favoriscano formazione, sviluppo e lavoro in un'ottica di ammodernamento competitivo.

Uno degli strumenti è il fondo «Pmi Welfaremanager», bilaterale e innovativo, destinato a offrire nuove opportunità a dirigenti e quadri superiori attraverso la preparazione, le politiche attive, il sostegno al reddito e la certifica-



Marco Bodini (Federmanager)

ne delle competenze.

Ma la vera novità è la recentissima introduzione di una sezione dedicata ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, vale a dire ai consulenti di elevata professionalità, «i professionali», attivi nelle Pmi, puntando su alcuni asset specifici per la persona - come previdenza e assistenza sanitaria integrativa -, che ricalca diversi aspetti della nuova disciplina sul lavoro autonomo. Un accordo «bresciano» visto l'impegno anche del leader di Confapi Maurizio Casasco (già al vertice di Apindustria Brescia), Delio Dalola (delegato alle relazioni industriali) e Marco Bodini (presidente di Federmanager Brescia). •

Foto: R. Pizzoli - Contrasto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in fondo alla pagina. Il copyright appartiene a Casa Editrice "Bresciaoggi".



Organizzato dalla Confapi nel Palaexport di Rende **Internazionalizzare le imprese** **A breve un percorso formativo**

Napoli: gli operatori devono valorizzare le opportunità del mercato

RENDE

Mercoledì prossimo alle ore 9 comincerà un percorso formativo in materia di internazionalizzazione, a Rende, presso il Palaexport (specializzata nell'attività dell'internazionalizzazione delle imprese).

L'evento è organizzato da Confapi Calabria, con il supporto dell'Idi, Istituto dirigenti Italiani, l'ente bilaterale di Federmanager e Confapi. Il corso, della durata di 4 giorni, sarà tenuto da Massimiliano Di Pace, autorevole firma economia & finanza di Repubbli-



Franco Napoli. Vice presidente nazionale di Confapi

ca, docente di International Trade dell'Università Tor Vergata, e professore straordinario in politica economica dell'Università G. Marconi. Il seminario affronterà le proce-

dure operative per realizzare operazioni di export, partendo dalla scelta del mercato estero, e l'individuazione dei potenziali clienti stranieri, per arrivare, attraverso l'ana-

lisi di passaggi intermedi come l'impostazione del marketing internazionale, la definizione dei contratti internazionali e delle modalità di pagamento internazionale, alla consegna della merce al cliente estero, attraverso i trasporti internazionali.

«L'export è essenziale per lo sviluppo economico - dichiara Francesco Napoli, presidente di Palaexport e vicepresidente nazionale di Confapi - e riteniamo che gli operatori economici calabresi debbano valorizzare le opportunità offerte dal mercato mondiale.

Ma per poterlo fare occorre avere non solo adeguate competenze produttive, ma anche il knowhow per agire nei mercati internazionali, ed è per questo che ci siamo adoperati per consentire alle Pmi calabresi di comprendere i meccanismi dell'export, grazie a questa iniziativa formativa, che contiamo di replicare».



La proprietà intellettuale è riconsegnata al titolare. Il diritto stampa è da interpretarsi per ogni caso.

FOCUS PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Federazione manager e contratto

● Il direttivo di Federmanager Basilicata ha approfondito i contenuti del contratto collettivo per dirigenti di piccole e medie imprese firmato con Confapi. Molte le novità, con particolare riguardo ai percorsi di inserimento di manager in grado di far fare il salto di qualità alle piccole e medie imprese chiamate alla sfida della globalizzazione e agli obiettivi di industria 4.0. Importante anche l'istituzione del Fondo "Pmi Welfaremanager" che privilegerà le politiche attive rispetto alle misure di sostegno al reddito per dirigenti e quadri involontariamente disoccupati. Ulteriore focus è stato dedicato al potenziamento del Fondo di previdenza complementare e al Fondo di sanità complementare. Federmanager Basilicata terrà ulteriori momenti di approfondimento sull'argomento anche d'intesa con Confapi Basilicata.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in fondo alla pagina. Il titolo è riservato a chi ha presentato per uso privato.



Confapi e Federmanager, siglato accordo

Confapi e Federmanager hanno sottoscritto il rinnovo, per il prossimo triennio, del contratto collettivo per dirigenti e quadri superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi. Una firma che rafforza l'efficace sistema di relazioni industriali e i consolidati rapporti tra le parti. Si è ovviamente tenuto conto della perdurante crisi, ma soprattutto della necessità di individuare percorsi che possano favorire l'inserimento di professionalità manageriali all'interno della piccola e media industria, chiamata alla sfida della globalizzazione e agli obiettivi di industria 4.0. Da una parte, quindi, si sono atualizzati strumenti già esistenti, dall'altra sono stati introdotti elementi innovativi. È stato istituito, per esempio, il Fondo "Pmi Welfaremanager" che privilegerà le politiche attive rispetto alle prestazioni di sostegno al reddito, per dirigenti e quadri superiori involontariamente disoccupati, anche attraverso strumenti innovativi individuati da Confapi e Federmanager. «Siamo molto soddisfatti del rinnovo - afferma Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager - abbiamo stabilito un rafforzamento del Fondo di previdenza complementare al fine di favorire un miglior impiego delle risorse in favore e nell'interesse degli iscritti».

La copertina dell'edizione e proscrittore alla parte superiore si vende alla parata il titolo stampa e da individuare con una ricerca



Federmanager, contratto di lavoro anche per professional pmi

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2017/07/17/federmanager-contratto-lavoro-anche-per-professional-pmi_NE7YzXMSfidQV10UYeGzH.ht...



Federmanager, contratto di lavoro anche per professional pmi PROFESSIONISTI Tweet Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 17/07/2017 17:32 E' partito da Brescia, polo di eccellenza della manifattura innovativa Italiana, il primo appuntamento, degli otto eventi programmati, sulla presentazione della nuova figura del professional. Il convegno, dal titolo 'Il primo contratto di lavoro che regola i professional nelle pmi: un esempio di moderne relazioni industriali adeguate ai nostri tempi', è stato organizzato da Federmanager e Confapi, in collaborazione con l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro di Brescia e avuto come il tema il professional e la sua fondamentale importanza nel mondo delle pmi. "Aziende -ha detto il direttore generale Federmanager, Mario Cardoni- spesso caratterizzate da passaggi generazionali e da esigenze di crescita, momenti in cui la presenza di figure manageriali è cruciale". "Un professionista -ha spiegato- che possa operare nel contesto delle aziende medio piccole come figura esterna all'azienda, caratterizzata da autonomia nella gestione e nell'adempimento della prestazione, ma con un riconoscimento contrattuale, è sicuramente una necessità per affrontare le sfide della competitività a cui tutte le aziende, ma in particolar modo le pmi, vanno incontro". Federmanager, la più grande organizzazione di rappresentanza dei manager italiani, e Confapi, l'organizzazione che rappresenta esclusivamente le pmi in Italia, hanno voluto investire su questo incontro perché riconoscono nel consulente del lavoro il perfetto tramite e motore di promozione di questi strumenti per il rapporto che ha con l'imprenditore, e in particolare con i titolari delle pmi, avendo anche la capacità di spiegare le peculiarità di questo contratto di lavoro che deve essere semplice, di facile applicazione, chiaro a livello normativo, fiscale e di copertura dei rischi. "La bilateralità che caratterizza le relazioni industriali tra Confapi e Federmanager -ha dichiarato il segretario dell'Osservatorio Pmi, Armando Occhipinti- fa sì che questa nuova figura professionale possa godere anche di uno strutturato sistema di welfare aziendale". Tweet Condividi su WhatsApp

La fotografia è stata pubblicata su www.adnkronos.com il 17/07/2017 alle ore 17:32. L'immagine è di proprietà di Federmanager e Confapi. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla redazione.

IL CONVEGNO. Al «Paolo VI» l'incontro sulla nuova figura intermedia

Professional, supporto e competenze per Pmi

Con una serie di vantaggi può agire al massimo delle proprie capacità a fianco delle imprese

Stefano Martinelli

Competenze: è la parola d'ordine per affrontare la sfida della competitività, anche e soprattutto per le Pmi. Per non fare a meno dei manager, cruciali nel saper guidare le imprese lungo questa strada, le piccole e medie aziende possono affidarsi alla figura del professional.

«È una figura che contrattualmente si pone tra il dipendente subordinato e il precario pur avendo una tutela tutta sua che non lo colloca in nessuna delle due categorie - ha spiegato Alberto Pelizzari, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Brescia, durante il convegno sul tema al Centro Paolo VI organizzato da Confapi, Federmanager in collaborazione con l'Ordine -. Finalmente anche le Pmi, che spesso non possono permettersi di assumere a tempo indeterminato un manager, avranno la possibilità di usufruire di competenze esterne utilizzando questo contratto».

La collocazione intermedia del professional, che li pone in una posizione contrattua-



Una fase del convegno organizzato al Centro Paolo VI a Brescia

le assimilabile alla collaborazione coordinata e continuativa, è caratterizzata da tutta una serie di vantaggi e prerogative (reddito minimo di 24 mila euro annui lordi, sanità integrativa, copertura assicurativa per incidenti e responsabilità civile-penale, attività positiva e previdenza complementare). «Ciò permette ai professionisti di agire al massimo delle loro competenze e a supporto delle aziende piccole e medie - ha spiegato il direttore generale di Federmanager, Mario Cardoni durante l'incontro, presente anche il sindaco Emilio Del Bono, il vicepresidente di Federmanager, Brescia Marco Bodini, e Delio Dalola componente di Giunta di Confapi -. A fronte di un mercato in continua evoluzione, è giusto che anche le figure professionali si caratterizzino per una grande flessibilità».

Grande la collaborazione in quest'ottica tra Federmanager e Confapi. «La bilateralità, che contraddistingue il confronto tra le parti, è confluita nell'Osservatorio sulle Pmi di Confapi e Federmanager: un chiaro esempio di nuova e migliorata qualità nelle relazioni - ha evidenziato Armando Occhipinti, segretario dell'Osservatorio -. I professional godono di uno strutturato sistema di welfare aziendale». Tale meccanismo prevede la solidarietà per manager senza occupazione (1.200 euro al mese per massimo un anno), unita a un sistema di formazione «che ne può facilitare il reinserimento lavorativo», ha concluso Occhipinti. ■

ESPRIMOZIONE RISERVATA



Federmanager: in 2016 cresce numero manager industria, +1%

INDAGINE PRESENTATA IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE

ROMA Nel 2016 il numero dei manager nel settore industria è cresciuto di +1% rispetto all'anno precedente. È la prima volta che si verifica l'inversione del trend occupazionale per questa categoria che, dal 2011 a oggi, si è trovata sempre penalizzata (-6% nell'intervallo 2011-2016). I nuovi manager si trovano tutti nella fascia degli over 55 (+6% nel 2016), mentre tiene l'andamento di chi ha tra i 45 e i 55 anni. La fotografia del management industriale proviene dall'osservatorio Federmanager su dati Inps ed è presentata in occasione dell'assemblea nazionale della Federazione, al Centro Congressi Augustinianum in Vaticano.

Va peggio per i più giovani: -3,2% di under 40 in un solo anno. Nel periodo 2011-2016 si è perso un manager junior ogni due (-47,7%). "Dalle nostre elaborazioni vediamo un primo segnale di ripresa: far tornare il segno 'più' sulla situazione occupazionale del management dà speranza a noi come organizzazione di rappresentanza ma soprattutto è un'iniezione di fiducia per lo sviluppo del Paese", commenta il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla.

"L'occupazione si crea con la crescita, e non si cresce se non si fa industria", chiarisce Cuzzilla. "Per la ripresa del settore industriale - continua - gli investimenti in infrastrutture e tecnologie rischiano di restare lettera morta se non sono accompagnati da investimenti nel capitale umano, soprattutto in quello ad alta qualifica professionale che ha la responsabilità delle scelte sul futuro delle aziende italiane". Il trend occupazionale del management risulta comunque sfavorito dalla performance delle imprese industriali con almeno un manager in organico che sono, complessivamente, sempre meno numerose (-3,6% rispetto al 2015). Soffrono in particolare le

piccole imprese, in flessione del 10% tra il 2011 e il 2016 (-0,3% nel 2016). Guardando esclusivamente i dati dell'ultimo anno, inoltre, le imprese che vantano al massimo 3 manager in organico riducono ancora la propria forza

manageriale (-0,6% rispetto al 2016), mentre le grandi imprese, quelle con oltre 50 manager, la irrobustiscono di un +0,8%. Sono le realtà di media dimensione (da 11 a 50 manager), a fare il salto di qualità crescendo di un +3,5% nel 2016.

"C'è un tessuto industriale vivace che dobbiamo sostenere e che è rappresentato dalle aziende di medie dimensioni che stanno reagendo alla crisi. Questo è il momento per trovare strumenti adeguati per far lavorare insieme imprenditori e manager", sottolinea Cuzzilla. "Se politica e istituzioni faranno le giuste scelte, a partire dalla prossima legge di Bilancio - rincarà il numero uno di Federmanager - l'obiettivo di politica economica di un'industria al 20% del Pil tornerà a essere percorribile".

"Bisogna innanzitutto mettere in campo un Piano nazionale di sviluppo del capitale umano - rilancia Cuzzilla - che favorisca l'inserimento delle figure manageriali qualificate soprattutto nelle piccole aziende. Se non agevoliamo l'apporto di competenze preparate a gestire le op-

portunità digitali, questa ricchezza che chiamiamo 'made in Italy' sarà presto schiacciata dalla selezione 'darwiniana' della cosiddetta Quarta rivoluzione industriale".

"Il tema non è la tecnologia. Il tema vero è consentire la modernizzazione del Paese attraverso formazione delle risorse umane e valorizzazione dei talenti", aggiunge. "Per questo, sia autonomamente sia nell'ambito della bilateralità con Confindu-

stria e Confapi, stiamo mettendo in campo progetti operativi per sostenere le persone, la loro creatività e capacità di fare, direttamente sui territori, dove va piantato il seme dell'innovazione", spiega.

Tra le priorità individuate oggi e presentate in assemblea nazionale, si trovano anche indicazioni di politica economica: il rilancio del Mezzogiorno, attraverso un piano condiviso che istituisce 'zone franche' e hub per l'innovazione; una riforma del fisco, a partire da Irpef e cuneo fiscale; provvedimenti contro l'evasione fiscale; maggiori investimenti pubblici in economia e in ricerca e sviluppo; adozione di misure di agevolazione fiscale per l'inserimento delle professionalità ad alta qualifica nelle imprese.

Rivolgendosi all'Europa, inoltre, i manager industriali lanciano un messaggio preciso attraverso le parole del presidente Federmanager: "Auspichiamo un'unione fiscale che metta un punto fermo sull'attrazione di capitali finanziari e una maggiore vigilanza sul sistema del credito. Difesa, immigrazione, fisco e politica monetaria sono le tracce per costruire un'Europa più politica e più forte". "Su energia, Industria 4.0, infrastrutture, trasporti e logistica, siderurgia, sanità, chimica e farmaceutico abbiamo messo in campo idee e soluzioni creando Commissioni tematiche all'interno del nostro sistema federale. Non c'è tema, tra questi, che non debba essere sviluppato nella dimensione comunitaria", conclude il presidente.





La provincia interviene a sostegno della rete ferroviaria in linea con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio. In alto: il presidente della Provincia, Giancarlo Pavesi, a sinistra, e il vice, Roberto Basso, a destra, durante una conferenza stampa.

PER LE PICCOLE E MEDIE

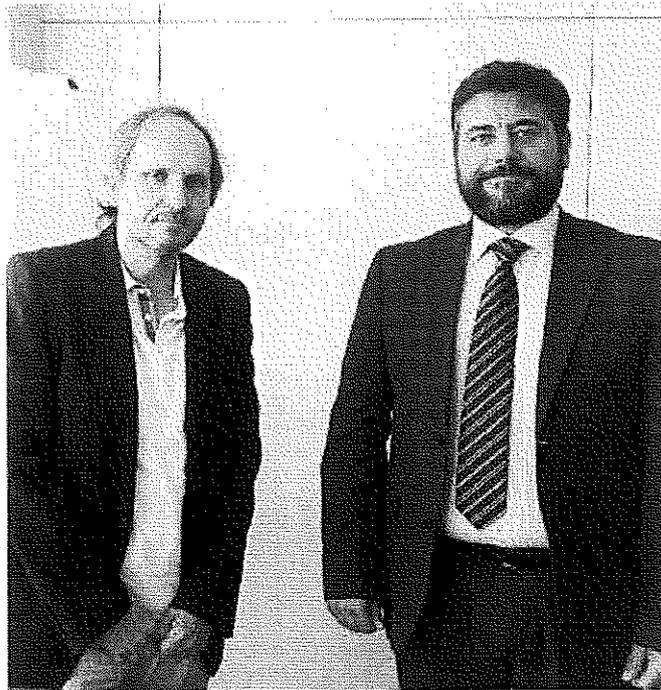
La rivoluzione dell'industria 4.0 Sfida per le piccole e medie imprese

Al convegno di Confapi lo studio dei vari modelli di business

LE OPPORTUNITÀ concrete di sviluppo che stanno dietro lo slogan. «Un passaggio cruciale per le piccole e medie realtà del territorio» E' Industria 4.0, piano carico di contenuti che sarà illustrato - scendendo nel dettaglio - nel convegno che si svolgerà domani a partire dalle 16 all'Hotel Galilei di via Darsena, un appuntamento organizzato da Confapi e intitolato, appunto, «Industria 4.0: politiche e strumenti di incentivazione per le imprese».

«**LA RIVOLUZIONE** industriale è già una realtà per le grandi imprese ma deve diventarlo anche per le piccole e medie. Per questo - afferma il presidente di Confapi Pisa Luigi Pino - presenteremo casi di eccellenza scelti tra i nostri associati ma anche innovazioni che possono essere davvero alla portata di tutti e rappresentare dei punti di riferimento per avviare nuovi modelli di business».

«**IL CONVEGNO** - spiega il direttore Marizio Doccini - ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle innovazioni per competere e degli strumenti a disposizione per agevolare l'adozione delle principali tecnologie digitali. Parleremo quindi di opportunità a livello finanziario e fiscale ma anche delle novità legate alla formazione». Il professor Gualtiero Fantoni del Dipartimento Ingegneria Civile e Industriale dell'ateneo pisano proporrà la sua riflessione su «Industria 4.0, smart manufacturing e la realtà toscana» poi toccherà ai 'casi' di eccellenza pisani che hanno già approfittato delle nuove opportunità: Domenico Ivan Viola di Bertoli Ita-



CONFRONTO
Il direttore di Confapi Marizio Doccini e il presidente Luigi Pino

lia Srls si concentrerà sulla 'rivoluzione' intorno alle macchine per la produzione di conglomerati bituminosi e cementizi a freddo, Christian Paolo Mengoni di Crisis Scarl degli esempi di applicazioni nella manifattura meccanica e Luciano Del Seppia, project manager Geu Eesco srl, di efficienza energetica.

NON MANCHERÀ uno 'spazio'

istituzionale con Valter Bandoni dello Sportello Mise Toscana che farà il punto su finanziamenti e agevolazioni per l'innovazione e l'internazionalizzazione. Sarà poi la volta di Elisa Nannicini, responsabile del settore ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico della Regione Toscana e di Simonetta Baldi che si occupa delle politiche orizzontali di sostegno alle imprese sempre per la Regione.



Formazione e opportunità Tanti gli obiettivi

IL CONVEGNO ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza delle innovazioni per competere e degli strumenti a disposizione per agevolare l'adozione delle principali tecnologie digitali. Si parlerà, quindi, di opportunità a livello finanziario e fiscale ma anche delle novità legate alla formazione, sempre più fondamentale per lo sviluppo e la crescita

IL DIRETTORE Confapi Maurizio Doccini affronterà il tema degli interventi formativi per le piccole e medie industrie, Cinzia Giachetti presidente di Federmanager Pisa e presidente Fondazione Idi parlerà di formazione manageriale e crescita delle pmi. A tirare le conclusioni sarà il presidente Confapi Pisa Luigi Pino.

Francesca Bianchi



Federmanager , contratto di lavoro anche per professional pmi

18:01 17 Luglio 2017 Federmanager, contratto di lavoro anche per professional pmi Brescia, 17 lug. (Labitalia) - E' partito da Brescia, polo di eccellenza della manifattura innovativa Italiana, il primo appuntamento, degli otto eventi programmati, sulla presentazione della nuova figura del professional. Il convegno, dal titolo 'Il primo contratto di lavoro che regola i professional nelle pmi: un esempio di moderne relazioni industriali adeguate ai nostri tempi', è stato organizzato da Federmanager e Confapi, in collaborazione con l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro di Brescia e avuto come il tema il professional e la sua fondamentale importanza nel mondo delle pmi. "Aziende -ha detto il direttore generale Federmanager, Mario Cardoni- spesso caratterizzate da passaggi generazionali e da esigenze di crescita, momenti in cui la presenza di figure manageriali è cruciale". Fonte: adnkronos Ultime Notizie

CONFAPI

Formazione dei manager siglato un protocollo d'intesa

► CAGLIARI

Più imprese e più competitività: alla Sardegna serve una classe manageriale più competente, formata ai massimi livelli e in grado di innovare e modernizzare i modelli organizzativi. Con l'obiettivo di diffondere la cultura manageriale nell'isola Confapi e Federmanager Sardegna hanno firmato un protocollo d'intesa. I due presidenti delle organizzazioni, Mirko Murgia e Giuseppe Matolo (nella foto), puntano a un percorso comune, mirato a condividere, programmare e attuare azioni indirizzate a migliorare la capacità competitiva delle imprese e aumentare la base produttiva e lo sviluppo del territorio. Il programma, che verrà definito nelle sue azioni specifiche in diversi Piani attua-



tivi, avrà molteplici destinatari: prima di tutto le imprese, con i loro manager, ma anche le istituzioni e amministrazioni locali e territoriali e i giovani in cerca di un'occupazione o quelli orientati all'autoimpiego. Per Confapi e Federmanager è fondamentale nel tessuto imprenditoriale isolano, avere una classe manageriale adeguata e capace. L'accordo punta anche a spingere sulla nascita e il consolidamento di reti d'impresa a dimensione territoriale, per facilitare iniziative integrate e di sistema per l'internazionalizzazione e per il marketing territoriale. L'intesa si rivolge anche ai giovani, prevedendo azioni che riguardano le politiche attive e di orientamento al lavoro e all'autoimprenditorialità, anche nei progetti di alternanza scuola lavoro.

S
C
i
S
g
s
e
h
d
n
r
n
r
g
r
b
L
n
d
d
n
h
p
n
C
c
i
e
t
f

La pagina illustrata è conservata alla fonte originale in formato stampa e in formato pdf per l'accesso

